

Predittori per il suicidio: uno studio di autopsia psicologica

G.Falcone^a, A. Nardella^a, G. Giupponi^b, D. Erbuto^a, M. Innamorati^c, A. Conca^b, P. Girardi^a, M. Pompili^a

^a Dipartimento di neuroscienze, salute mentale e organi di senso; Servizio per la prevenzione del suicidio; Azienda Ospedaliera universitaria Sant'Andrea; Sapienza Università di Roma

^b Dipartimento di psichiatria di Bolzano

^c Università Europea di Roma

Introduzione

L' 1,4% dei decessi in tutto il mondo è rappresentato dai suicidi. La complessità del fenomeno e l'interazione tra i vari fattori di rischio rendono necessario indagare il comportamento suicidario al fine di individuare efficaci strategie di prevenzione.

Obiettivi

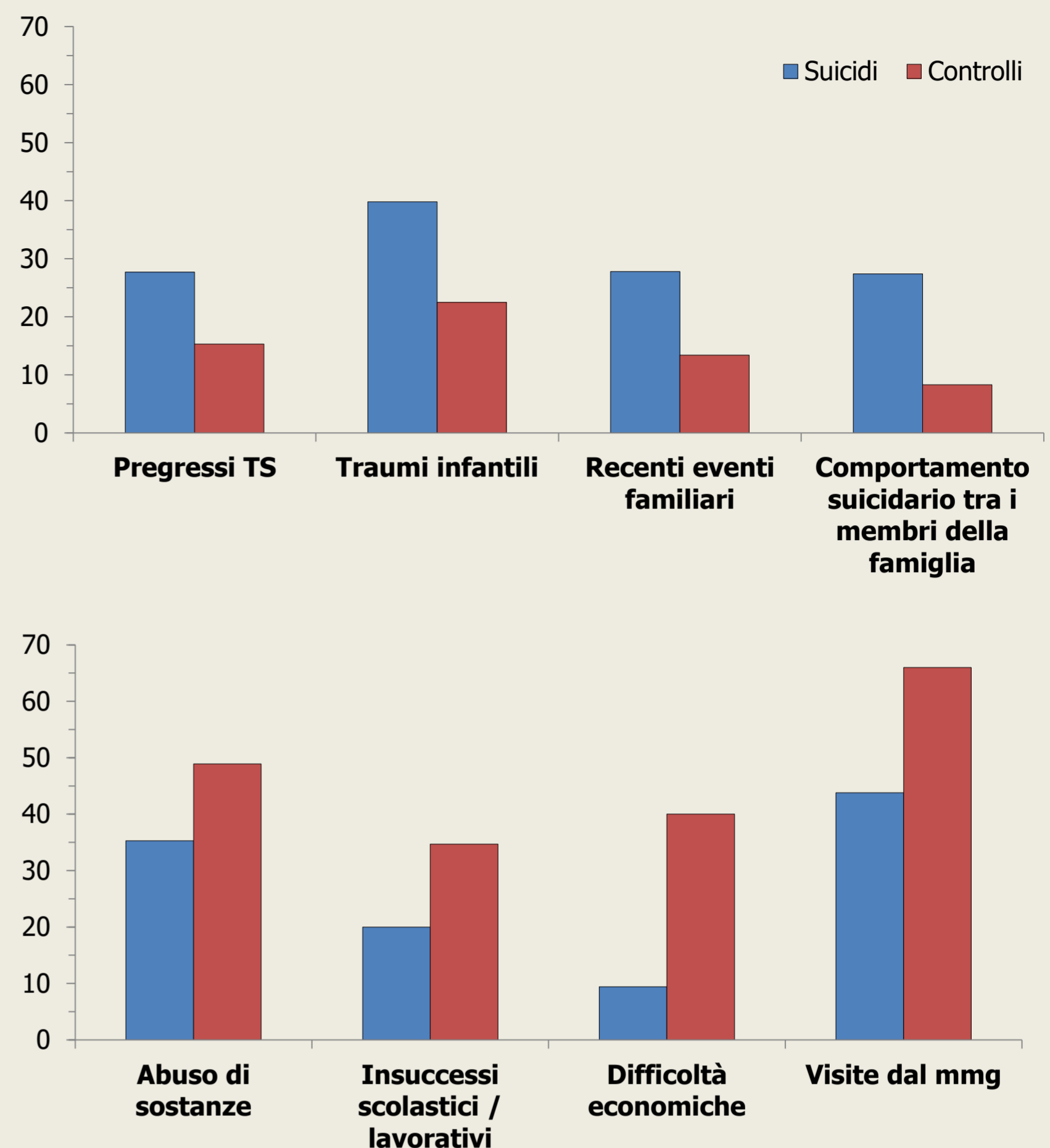
In questo studio caso-controllo sono stati esaminati diversi fattori di rischio per suicidio confrontando un gruppo di suicidi (casi) e un gruppo di pazienti psichiatrici in trattamento (controlli) con l'obiettivo di valutare in che modo la diagnosi psichiatrica può influenzare il comportamento suicidario.

Materiali e Metodi

- 450 casi di individui deceduti per suicidio tra il 2000 e il 2009 residenti nella provincia di Bolzano. Sono stati esclusi i casi di suicidio per i quali le informazioni erano poco chiare o incomplete (n=44) e quelli in cui i suicidi avevano ≤ 17 anni al momento della morte (n=6).
- Il gruppo di controllo comprendeva pazienti ammessi al dipartimento di Psichiatria (della provincia di Bolzano) nello stesso periodo, viventi al momento dell'analisi dei dati (Aprile 2016) e senza pregressi tentativi di suicidio. Gli stessi criteri di esclusione del gruppo dei suicidi sono stati applicati al gruppo di controllo. Ciascun caso è stato appaiato con un controllo dello stesso sesso e con la stessa età (± 2 anni).
- È stato utilizzato l'approccio dell'autopsia psicologica per indagare la relazione tra diversi fattori di rischio e suicidio.
- Per l'analisi statistica bivariata sono stati utilizzati il test di McNemar e il test di omogeneità marginale. Le variabili risultate significative all'analisi delle bivariate sono state incluse come variabili indipendenti nell'analisi di regressione logistica. Tutte le analisi statistiche sono state condotte utilizzando il pacchetto SPSS 19.0 per Windows.

Risultati

I suicidi inclusi sono stati 400 (339 uomini e 69 donne; età media $\pm 53,18$ [DS: 17,63]). Per la corrispondenza con i soggetti del gruppo di controllo, ne sono stati considerati 131 (81 uomini e 50 donne; età media $\pm 48,16$ [DS: 15,46]). Dai risultati è emerso che i suicidi, rispetto ai controlli, avevano minore probabilità di appartenere al gruppo linguistico italiano e più probabilità di appartenere ad altri gruppi linguistici. Non sono emerse differenze per la diagnosi psichiatrica basata sul DSM-IV-TR, ad eccezione dell'abuso di sostanze che è stato riscontrato con maggiore frequenza nel gruppo dei controlli. I controlli hanno presentato una maggiore probabilità di avere una diagnosi di abuso di sostanze, recenti insuccessi scolastici o lavorativi, problemi economici e visite presso i medici di base nelle ultime 4 settimane. I suicidi riportano più frequentemente pregressi tentativi di suicidio, traumi durante l'adolescenza, recenti stress familiari e comportamenti suicidari (tentativi di suicidio o suicidio) negli altri membri della famiglia.



Nel modello multivariato due variabili sono risultate significative e indipendenti. I suicidi, rispetto ai controlli, hanno mostrato un rischio 2,3 volte superiore per la presenza di recenti problemi familiari e una probabilità 25 volte inferiore di avere avuto difficoltà economiche.

Conclusioni

Dal nostro studio emerge che i fattori di rischio suicidario non sono esclusivamente legati alle patologie psichiatriche. I risultati mostrano che i suicidi hanno più probabilità di avere avuto recenti eventi stressanti e pregressi traumi rispetto ai controlli. Il gruppo dei controlli sembra avere problemi più cronici e difficoltà a lungo termine che non conducono ad un comportamento suicida quando non interviene un grave evento stressante. È necessario valutare con attenzione non solo la dimensione psichiatrica, quanto anche i fattori sociali e ambientali correlati con il suicidio. L'esposizione ad una vasta gamma di eventi negativi aumenta la vulnerabilità dell'individuo per il comportamento suicidario^[1]. Le strategie della salute mentale messe in atto per prevenire il suicidio coprono solo una parte del problema. Una maggiore enfasi dovrebbe essere posta sugli interventi psicosociali e ambientali, volti a diminuire e contrastare lo stress^[2].

^[1]Pompili M. Exploring the phenomenology of suicide. 2010; Suicide Life Threat Behav. 40(3):234-44.

^[2]De Leo D. et al. Psychiatric diagnoses and suicide: revisiting the evidence, The Journal of Crisis Intervention and Suicide Prevention. 2006; 25:147-155.